SELPRESS www.selpress.com | Direttore Responsabile Ferruccio de Bortoli | Diffusione Testata 411.400 | GRUPPOFALCK

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Pubblica amministrazione Per i vent'anni dell'associazione «Amici di Marco Biagi» il manifesto presentato oggi dall'ex ministro Sacconi

Dal federalismo ai risultati misurabili, ecco lo «Stato essenziale»

In 12 punti il confronto con la riforma della burocrazia lanciata dal governo

ROMA – Si chiama «Manifesto per lo Stato essenziale», è un contributo alla consultazione lanciata dal governo Renzi sulla «Rivoluzione della Pubblica amministrazione». Ma è anche il miglior modo, probabilmente, per festeggiare i venti anni dell'Associazione «Amici di Marco Biagi», che da quando è nata nel 1994 (allora si chiamava «Amici di Mario Rossi») promuove la modernizzazione delle istituzioni e della società attraverso riforme graduali.

Il presidente Maurizio Sacconi (Ncd), già ministro della Funzione pubblica (governo Amato) e del Lavoro (governo Berlusconi), illustrerà oggi quello che l'associazione considera un modello di Stato che «funziona di più e costa di meno», come lo vorrebbero gli italiani.

Il manifesto, in dodici punti, contiene parole-chiave come «federalismo responsabile», «sussidiarietà», «misurabilità dei risultati», e si confronta con la rivoluzione della pubblica amministrazione lanciata da Matteo Renzi, in alcuni punti sposandola in altri completandola. Prima di tutto iscrivendo il nostro Paese in un Europa che può aspirare a essere una Confederazione di Stati sovrani in cui la sovranità dei singoli membri venga rispettata seconda la regola: «Europa solo quando necessaria, nazione sempre quando possibile».

In questa cornice, la nuova Costituzione «deve riconoscere, quando necessario, il principio di supremazia dell'interesse nazionale, secondo un modello di federalismo responsabile», vigilato attraverso i Prefetti e i Segretari di Governo, avvalendosi delle sezioni regionali della Corte dei Conti per segnalare squilibri di bilancio ai ministeri competenti. Alle pubbliche amministrazioni, l'obbligo di adottare la contabilità economica per centri di spesa e fabbisogni standard. Il fallimento politico degli amministratori regionali e locali comporta l'ineleggibilità a funzioni pubbliche e il commissariamento degli Enti. In questo modello i trasferimenti statali sono limitati al trasporto pubblico locale e alla sanità. Per tutto il resto Regioni e Comuni provvedono con entrate proprie su basi imponibili definite scomode: i carburanti o l'Irpef, «perché visibili e facilmente confrontabili».

Il principio della sussidiarietà prevede che funzioni di pubblico interesse oggi gestite dai corpi burocratici vengano delegate alle professioni ordinistiche in quanto caratterizzate da terzietà. Così come le formazioni sociali «possono ancor più diffusamente sostituire le gestioni pubbliche dedicate alla protezione sociale».

Corposo il capitolo della semplificazione che va dall'attuazione dell'agenda digitale alla drastica riduzione delle società partecipate attraverso l'internalizzazione delle funzioni essenziali e l'affidamento a gara dei servizi pubblici senza clausola sociale». Il personale in esubero viene ricollocato con procedure di mobilità obbligatoria o, quando necessario, protetto con ammortizzatori sociali e servizi di accompagnamento a altra occupazione. Sulla riforma della P.a. il manifesto condivide l'approccio del governo Renzi circa la valutazione della dirigenza su risultati misurabili e la creazione di un «ruolo unico», aggiungendo un paragrafo sulla responsabilità contabile, anche per i magistrati. Infine si propone di dare a lavoro pubblico e privato le stesse regole: il reclutamento resta per concorso, ma il licenziamento sarà lo stesso, così come la disciplina dei contratti a termine.

Antonella Baccaro

Programma

Nel manifesto i trasferimenti statali riguardano solo i due grandi capitoli di spesa di sanità e trasporto pubblico